



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea



"Biosicurezza e Sicurezza del lavoro nelle aziende zootecniche agroalimentari" - Chivasso 08/11/2019

Emergenze non epidemiche

Ivano Amedeo, Dirigente Veterinario – S.C. Servizio Veterinario Area A ASL TO4

TORINO

Cerca nel sito METEO

HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE VIDEO

Incendio in una cascina di Chivasso, il fuoco uccide mucche e vitelli



La cascina in fiamme

Nel capannone adiacente l'azienda agricola Messico erano ricoverati gli animali. I soccorritori sono riusciti ad allontanarne un centinaio dal rogo e a salvarli

di CARLOTTA ROCCI




COLDIRETTI TORINO

comunicato stampa
Torino, 19 marzo 2013

A Balangero un concerto della solidarietà del Coro Cai Uget Torino per cascina Savant Levelt

Sabato 23 marzo 2013, ore 21, chiesa della Consolata: raccolta fondi per la ricostruzione del cascinale distrutto dall'incendio

Balangero – Il Coro Cai Uget, di Torino, con il patrocinio del Comune di Balangero, hanno organizzato un concerto della solidarietà. L'appuntamento è per sabato 23 marzo, con inizio alle 21, nella chiesa della Consolata. Durante la serata il Coro Cai Uget Torino, diretto da Giuseppe Varetto, proporrà canti della montagna e della tradizione popolare. La serata è a ingresso libero: i fondi raccolti andranno per la ricostruzione della cascina, di recente distrutta da un incendio, di Piero Savant Levelt, presidente della locale sezione Coldiretti.

-27CDTO2013-

"Biosicurezza e Sicurezza del lavoro nelle aziende zootecniche agroalimentari" - Chivasso 08/11/2019



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea



Definizione di **emergenza** secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)

Ogni situazione in cui il **personale** ed i **mezzi** disponibili in un determinato territorio risultano **insufficienti all'attuazione di un efficace intervento sanitario**. Si tratta di avvenimenti improvvisi che richiedono un'azione immediata ed efficace e che possono essere dovuti a cause epidemiche, naturali e tecnologiche.



A.S.L. TO4

*Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea*



Dal 2 gennaio 2018, il Servizio Nazionale è disciplinato dal Codice della Protezione Civile (Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018**), con il quale è riformata tutta la normativa in materia.**

Il nuovo codice introduce in modo esplicito tra le finalità e le attività da svolgere le **azioni di soccorso e di assistenza degli animali**, colpiti da eventi derivanti da fenomeni naturali o da attività umane (le cosiddette “emergenze non epidemiche”).



A.S.L. TO4

*Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea*



Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018

Articolo 1 (Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile)

Il Servizio nazionale della protezione civile, di seguito Servizio nazionale, definito di pubblica utilità, è il sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, **gli animali** e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.

Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018

Articolo 2 comma 6 (Attività di protezione civile)

La gestione dell'emergenza consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli **animali** e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione

I NUOVI LEA (LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA)

L'attività dei Servizi veterinari pubblici nelle emergenze non epidemiche è stata inoltre ribadita e puntualizzata anche nei nuovi Lea (Livelli essenziali di assistenza) di cui al Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017: "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502."

Infatti l'Allegato 1: Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica al punto B14 prevede anche per i Servizi Veterinari:

fra i programmi: "...la gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)";

fra i Componenti del programma: "...la partecipazione alla gestione delle emergenze" ;

fra le Prestazioni: "... la comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute, la partecipazione alla predisposizione di piani e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte, la partecipazione all'attività delle unità di crisi".

è indispensabile acquisire nuove capacità professionali ed essere in grado di fornire una risposta valida e in linea con i tempi durante le emergenze non epidemiche.



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea



PREVENZIONE
PIEMONTE

Nel corso di emergenze di protezione civile, i Servizi veterinari pubblici sono stati individuati sin **dal 1992 come i referenti istituzionali in materia.**

Durante ogni emergenza e calamità negli ultimi decenni il soccorso a tutte le categorie di animali, siano essi d'affezione o da reddito, è sempre stato assicurato direttamente o attraverso attività di coordinamento da parte dei servizi veterinari, componenti del Sistema sanitario nazionale e inseriti tra le strutture operative del Sistema nazionale di Protezione civile nella **Funzione 2.**

I Servizi veterinari, infatti, anche nelle emergenze, non perdono le loro prerogative di **Autorità competenti** ma operano in un contesto articolato per funzioni specialistiche – le aree di sanità animale, igiene degli alimenti di origine animale e igiene degli allevamenti – al fine di affrontare al meglio le richieste di intervento.

Non solo a norma di legge, l'animale viene sempre più considerato un essere senziente degno di attenzione, soccorso e cura anche, o meglio, soprattutto, nel corso di emergenze. **Oggi con l'esplicito riferimento legislativo agli animali si intende codificare, riconoscere, rafforzare e qualificare gli interventi in loro soccorso**, togliendoli a un certo spontaneismo che spesso li hanno caratterizzati e adeguando il dettato normativo alle **mutate sensibilità collettive.**



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea



Il Servizio nazionale delineato dal D.Lgs. 1/2018

Le Strutture Operative Nazionali:

(art. 13 D,Lgs. 1/18 – ex art. 11 L. 225 /92)

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Forze di Polizia (GdF)
- Enti e Istituti Nazionali di Ricerca Scientifica
- **Strutture del Serv. Sanitario Nazionale**
- Organizzazioni di Volontariato
- Croce Rossa Italiana
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino
- Sistema nazionale protezione ambiente

Amministrazioni Componenti

(art. 13 D,Lgs. 1/18 – ex art. 11 L. 225 /92)

- Stato e suoi Ministeri
- Regioni
- Province
- Prefetture
- Comuni
- Aziende private
- Servizi meteorologici nazionali

Le Strutture Operative Nazionali CONCORRENTI:

(art. 13 D,Lgs. 1/18 comma 2.)

- Ordini e collegi professionali con i rispettivi Consigli



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea



LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Le quattordici funzioni, individuate in breve dalla lettera F e da un numero progressivo, sono:

- F 1 - Tecnica e di pianificazione
- **F 2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria**
- F 3 - Mass-media e informazione
- F 4 - Volontariato
- F 5 - Materiali e mezzi
- F 6 - Trasporti, circolazione e viabilità
- F 7 - Telecomunicazioni
- F 8 - Servizi essenziali
- F 9 - Censimento danni a persone e cose
- F 10 - Strutture operative
- F 11 - Enti locali
- F 12 - Materiali pericolosi
- F 13 - Assistenza alla popolazione
- F 14 - Coordinamento centri operativi



Art. 16. Tipologia dei rischi di protezione civile (Capo III)

Comma 1

L'azione del Servizio nazionale si esplica, in particolare, in relazione alle seguenti tipologie di rischi:

1. Sismico;
2. Vulcanico;
3. Da maremoto
4. Idraulico
5. Idrogeologico
6. Da fenomeni meteorologici avversi;
7. Da deficit idrico;
8. Da incendi boschivi

Comma 2

Ferme restando le competenze dei soggetti ordinariamente individuati ai sensi della vigente normativa di settore e le conseguenti attività, l'azione del Servizio nazionale è suscettibile di esplicarsi, altresì, per le seguenti tipologie di rischi:

chimico, nucleare, radiologico, tecnologico, industriale, da trasporti, ambientale, igienicosanitario e da rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali

Comma 3

Non rientrano nell'azione di protezione civile gli interventi e le opere per eventi programmati o programmabili



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea



Tipologia degli eventi emergenziali di protezione civile

- a) Emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che **possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria**
- b) Emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che **per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalla Regione nell'esercizio della propria potestà legislativa**
- c) Emergenze **di rilievo nazionale** connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che **in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24**

(art. 7 del Codice)

ORGANI DI COORDINAMENTO

DI.COMA.C.(DIREZIONE COMANDO E CONTROLLO)

E' l'organo di coordinamento delle strutture di P.C. a livello nazionale in loco a seguito della dichiarazione dello Stato di Emergenza

C.O.R.(CENTRO OPERATIVO REGIONALE)

E' il massimo organo di coordinamento delle attività di P.C. a livello regionale. Coordina e gestisce gli interventi della Colonna mobile regionale.

C.C.S.(CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI)

Gestisce gli interventi a livello Provinciale, prende in salita tutti i bisogni, inoltre al DPC le richieste e successivamente ridistribuisce le risorse sul territorio

C.O.M. (CENTRO OPERATIVO MISTO)

E' composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. (V.V.F –Forze Armate, Forze dell'Ordine, Volontariato, Bonifica, C.F.S., Telecomunicazioni, Tecnica e Pianificazione, ecc.)

Opera sul territorio di più comuni in supporto all'attività dei sindaci, risiedono le 14 funzioni di supporto, attivabili a seconda delle necessità.

C.O.C.(CENTRO OPERATIVO COMUNALE)

Presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei Soccorsi e dell'assistenza della popolazione del Comune.



A.S.L. TO4

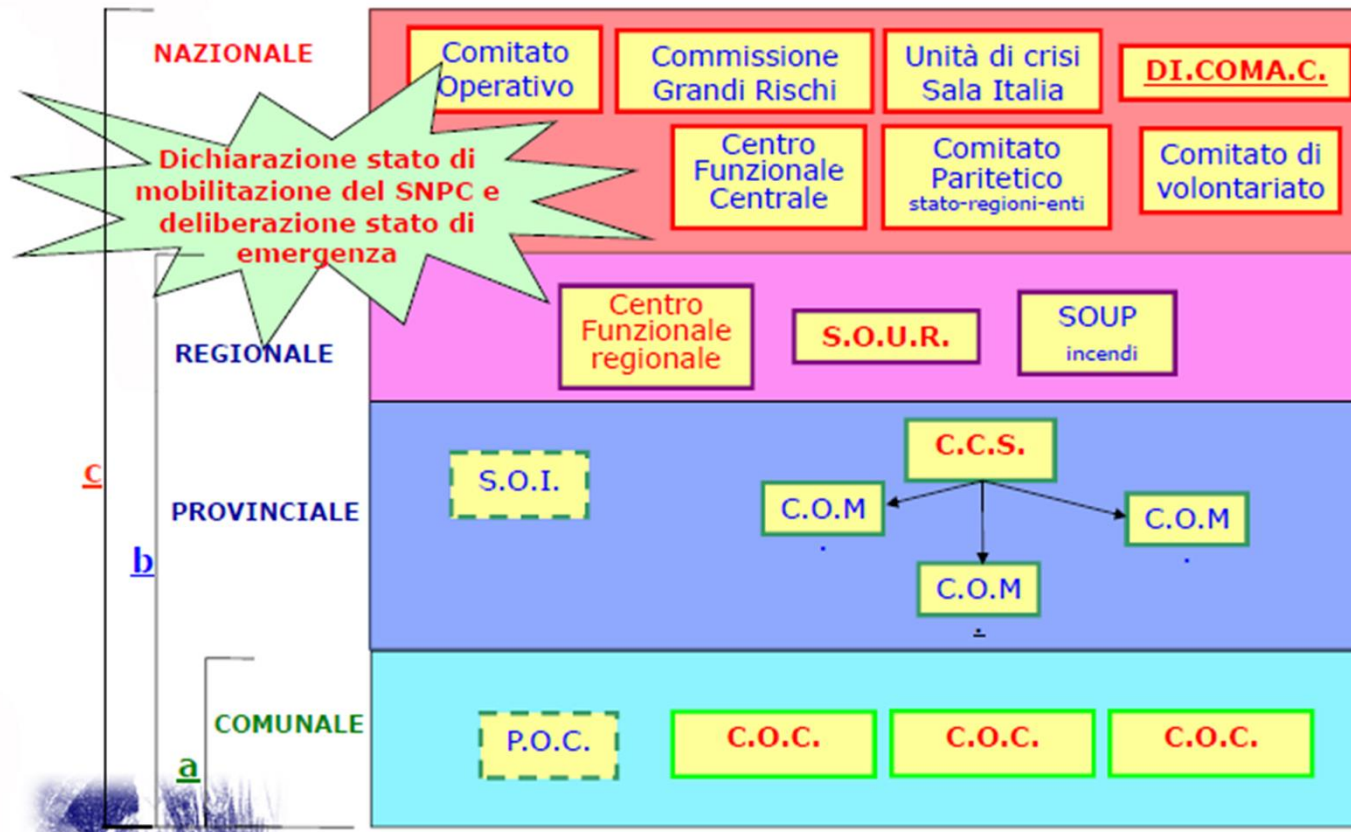
Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea



PREVENZIONE
PIEMONTE

Tipologie degli Eventi ed Ambiti di competenze

Art. 7 D.Lgs. 1/2018





A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea



PREVENZIONE
PIEMONTE



PROTOCOLLO D'INTESA

**TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

E

ANIMALISTI ITALIANI ONLUS

ENPA- ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI

LAV – LEGA ANTI VIVISEZIONE ONLUS

LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE

**LEIDAA - LEGA ITALIANA DIFESA ANIMALI E
AMBIENTE ONLUS**

OIPA- ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI ITALIA ONLUS



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea



PREVENZIONE
PIEMONTE

Protocollo d'intesa per il soccorso degli animali in emergenza

21 settembre 2018

Il protocollo prevede l'elaborazione di procedure condivise ed efficaci per una risposta in emergenza riguardo al soccorso, la gestione e la messa in sicurezza degli animali e al supporto alla popolazione che abbia animali al seguito. Tali metodologie e procedure dovranno essere adottate specificatamente in base al tipo di evento (o in fase di previsione di evento) e alla sua estensione oltre che alla tipologia di animale.

Gli operatori delle associazioni per la protezione degli animali, adeguatamente formati, potranno assicurare un efficace **concorso alle attività di soccorso e messa in sicurezza degli animali; evacuazione delle strutture con animali; allestimento di strutture temporanee per il ricovero degli animali e di presidi veterinari mobili; supporto all'organizzazione delle aree di accoglienza della popolazione con animali al seguito; assistenza e trasporto di animali non ricongiunti coi proprietari; ricongiungimento di animali smarriti con i proprietari; collaborazione con i medici veterinari liberi professionisti.**

L'accordo prevede inoltre la realizzazione di percorsi formativi, rivolti agli operatori del Servizio nazionale di Protezione Civile sulla gestione degli animali e agli operatori delle associazioni firmatarie sui temi di protezione civile.

Sono infine in programma accordi successivi e specifici tra il Dipartimento e le associazioni che sviluppino progetti per la concreta realizzazione degli obiettivi prefissati.



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea



PREVENZIONE
PIEMONTE

http://www.protezionecivile.gov.it/media-comunicazione/news/dettaglio/-/asset_publisher/default/content/protezione-civile-firmato-il-protocollo-d-intesa-per-il-soccorso-degli-animali-in-emergenza

The screenshot shows a web browser window displaying the website protezionecivile.gov.it. The page is titled "Dettaglio News" and features a news article. The article's main heading is "Protezione civile: firmato il protocollo d'intesa per il soccorso degli animali in emergenza", dated 21 settembre 2018. The article text describes the signing of a protocol between the Department of Civil Protection and various animal protection associations. It details the protocol's objectives, including the safety of animals during emergencies, and mentions the involvement of the National Office of Voluntary and Resource Services (Ufficio Volontariato e Risorse del Servizio Nazionale) and representatives from various associations like Animalisti Italiani, Enpa, Lav, Lega Nazionale per la Difesa del Cane, Leidaa, and Oipa. The protocol outlines shared procedures for emergency response, animal management, and safety. It also notes that operators of animal protection associations will be trained to support these activities. The article concludes by stating that further agreements will be implemented between the Department and the associations to achieve their goals.

Allegati
(741 Kb) Protocollo d'intesa tra Dpc e associazioni per la protezione animali

"Biosicurezza e Sicurezza del lavoro nelle aziende zootecniche agroalimentari" - Chivasso 08/11/2019



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea



**PREVENZIONE
PIEMONTE**

LINEE-GUIDA PER L'AZIONE VETERINARIA NELLE EMERGENZE NON EPIDEMICHE

PREMESSA

Il succedersi di grandi emergenze, con i conseguenti necessari interventi nel campo della sanità pubblica veterinaria, ha portato il nostro Paese in quest'ultimo ventennio a prestare notevole attenzione ad un settore, quello delle emergenze veterinarie non epidemiche, fino ad allora abbastanza trascurato rispetto alle zoonosi ed alle epizootie.

Un primo segnale d'interesse nei confronti di questa tematica è stato dato dal Ministero della Sanità – Direzione Generale Servizi Veterinari con una circolare del 18 marzo 1992 n. 11 "Piano organizzativo ed operativo per attività d'emergenza dei Servizi Veterinari", che sottolineava la necessità di un'organizzazione territoriale in grado di far fronte a calamità o ad emergenze locali.

A questo primo documento specifico hanno dato una risposta molte ASL ed Istituti Zooprofilattici sperimentali che hanno attrezzato i propri Servizi in modo da far fronte con tempestività a possibili emergenze di varia natura.

Il Dipartimento della protezione civile, riconoscendo la necessità di includere l'aspetto veterinario tra le attività sanitarie che all'atto di un evento calamitoso necessitano di un'azione di coordinamento, ha inserito, fin dalla sua istituzione, un esperto veterinario quale componente della Sezione VII^a sanitaria della Commissione nazionale per la previsione e prevenzione dei Grandi Rischi.

Si è venuta quindi sviluppando attraverso gruppi di lavoro, incontri, seminari e, purtroppo, attraverso la diretta gestione delle recenti emergenze una cultura veterinaria specifica che ha consentito all'Italia di assumere una posizione di rilievo ormai riconosciuta anche in campo internazionale.

Con l'intento di rendere disponibile a tutti i Servizi veterinari pubblici la conoscenza scientifica acquisita in materia e le modalità operative che risultano essere più idonee per la rapida ed efficace soluzione dei vari problemi che possono presentarsi in emergenza, questo Dipartimento con la collaborazione del Ministero della Sanità, del Centro OMS/FAO per la Sanità pubblica veterinaria nonché di esperti di Istituti Zooprofilattici ed AA.SS.LL. ha redatto le presenti linee guida.

Essa si offre come strumento di valutazione e stimolo per il perfezionamento della sequenza programmatoria delle attività connesse a situazioni di maxi emergenza ed anche con il fine di rendere quanto più possibile omogenei il linguaggio e le procedure di intervento.

Franco Barberi

Sottosegretario di Stato alla protezione civile



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea



PREVENZIONE
PIEMONTE

2 – FASE DELL'EMERGENZA

Linee Guida per l'Azione Veterinaria nelle Emergenze Non Epidemiche - Barberi

Al verificarsi dell'emergenza, qualora risulti che il territorio sinistrato è molto esteso e/o esistono ostacoli orografici, artificiali od accidentali alle comunicazioni, la zona interessata verrà suddivisa in **settori** o aree funzionali tenendo conto dei mezzi disponibili, del numero delle squadre veterinarie, delle vie di accesso per i soccorsi.

La costituzione di **squadre veterinarie** rappresenta, nell'emergenza, la prima fase operativa. Le squadre, ove possibile, devono essere costituite da veterinari che operano nelle tre aree funzionali- sanità animale, igiene degli alimenti igiene zootecnica -, affiancati da volontari, con i seguenti **compiti essenziali**:

- soccorso, ricovero, alimentazione ed eventuale terapia degli animali;
- controllo della eventuale eutanasia, al fine di garantire la minore sofferenza possibile all'animale ;
- distruzione delle carogne;
- controllo del randagismo e degli animali sinantropici;
- sorveglianza epidemiologica delle malattie animali trasmissibili, ed in particolare delle zoonosi (vedi tabella n. 4);
- sorveglianza epidemiologica dei fenomeni di tossicità e di contaminazione chimica e radioattiva;
- controllo dei vettori di malattie trasmissibili;
- stoccaggio e conservazione degli alimenti di origine animale;
- controllo delle mense.

2 – FASE DELL'EMERGENZA

Le squadre potranno essere suddivise in base ai compiti da svolgere e dovranno avere la possibilità di comunicare con la centrale operativa del **C.O.M.**

Sarebbe opportuna in ogni squadra la presenza di un operatore a conoscenza del territorio .

Il responsabile della Funzione 2 del C.O.M. deve aver un **referente veterinario** che coordinerà, in base alla conoscenza del patrimonio zootecnico dell'area interessata all'evento, gli interventi effettuati dalle squadre e provvederà a richiedere, se necessario, ulteriore personale, mezzi ed attrezzature di soccorso.

Numerosi e gravi problemi possono insorgere nel campo degli alimenti di origine animale.

Esercizi pubblici e privati, mense e ristoranti possono essere danneggiati dall'evento calamitoso o possono subire danni alla loro funzionalità per la prolungata assenza di energia elettrica.

Si dovrà, quindi, **intensificare l'attività di ispezione in tutti gli spacci di carni e prodotti ittici freschi e congelati e nei magazzini pubblici e privati, compresi i nosocomi, al fine di avviare alla distruzione le derrate alimentari danneggiate, valutare la possibilità di recupero di quelle utilizzabili, intensificare la vigilanza negli spacci e supermercati non direttamente interessati dall'evento.**



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea



PREVENZIONE
PIEMONTE

Linee Guida per l'Azione Veterinaria nelle Emergenze Non Epidemiche - Barberi

2 – FASE DELL'EMERGENZA

Dopo la prima fase di emergenza sarà necessario un **coordinamento, con il Comando Carabinieri NAS ed i Dipartimenti di prevenzione**, per la distribuzione dei compiti, tra cui la verifica della possibilità di ripresa delle attività commerciali oltre che del **controllo delle mense funzionanti** per la ristorazione collettiva.

Se le condizioni lo permettono si dovrà **cercare di non interrompere la normale attività di macellazione per garantire il fabbisogno alimentare alla popolazione**. Controlli dovranno essere effettuati sulla potabilità dell'acqua utilizzata nei macelli.

Le carogne degli animali dovranno essere concentrate in punti facilmente accessibili ai mezzi e il più possibile vicini agli allevamenti tenendo conto della opportunità di non creare eccessive difficoltà alla circolazione stradale dei mezzi di soccorso.

L'organizzazione della cattura degli animali vivi dovrà essere tempestiva in quanto la loro eventuale presenza all'interno di un centro abitato o nelle vie di scorrimento costituisce grave pericolo ed ostacolo alla circolazione. Allo scopo potranno essere **utili attrezzature per telenarcosi**.



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea



PREVENZIONE
PIEMONTE



Prefettura di Vercelli
Ufficio Territoriale del Governo
Ufficio di Protezione Civile

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

AREA DI DISATTIVAZIONE
SITO EUREX-SO.G.I.N. SALUGGLIA (VC)



EDIZIONE
SETTEMBRE 2019

Obiettivo della pianificazione è assicurare la protezione della popolazione, dei beni e dell'ambiente dagli effetti dannosi derivanti da emergenza nucleare, nei casi in cui, a seguito di ipotetici incidenti nel corso dei quali si sia verificato il fallimento delle difese di carattere preventivo e mitigativo dell'impianto, si abbia un rilascio di radioattività nell'ambiente.



A.S.L. TO4

*Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea*



EUREX

Allegato 9 – Piano particolareggiato congiunto ASL TO4 e ASLVC – procedure di vigilanza in materia veterinaria e di igiene e profilassi.

1. SITUAZIONE DI PRE-ALLARME ED ALLARME

In caso di incidente che possa comportare pericolo per la salute pubblica (in riferimento al punto 5.3 del PEE “attivazione del Piano e scambio delle informazioni”) il **Direttore dell'emergenza dell'impianto** ne dà immediata comunicazione al **Prefetto di Vercelli**, alla **Regione Piemonte**, al **Comando dei VVF** di Vercelli, all'ISIN ed alle **ASL** di competenza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 122 del D. Lgs 230/95.

Attivazione dell'ASL VC: OMISSIS



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea



L'attivazione dell'ASL TO4 avviene attraverso il **centralino** della sede di Chivasso (0119176666) il quale allerta il **Medico reperibile del Servizio Igiene Sanità Pubblica (SISP)** anche in orario 8-16 ed il **Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Chivasso nella persona del Direttore** (o suo delegato), il quale allerverà a sua volta il **Direttore Sanitario del Presidio Ospedaliero**.

Il Medico reperibile del SISP attiva il **Direttore del SISP** (o suo delegato secondo procedura interna formalizzata) il quale si recherà presso il **Centro Controllo Emergenza (CCE) istituito presso il Comando dei VVF di Vercelli** e nel contempo allerverà il **Direttore del Dipartimento di Prevenzione**.

Non appena il Prefetto di Vercelli istituisce il **Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Prefettura di Vercelli**, il Direttore del SISP (o suo delegato) si trasferirà in tale sede. Il Prefetto di Vercelli quindi, preso atto della presenza di tutti i Rappresentanti degli Enti previsti e sulla base delle necessità emergenti potrà attivare presso la sala operativa della Prefettura il **Centro Coordinamento Radiometrico Interprovinciale (CCRI)**.



A.S.L. TO4

*Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea*



Al fine dell'espletamento dei compiti previsti per il CCS ed il CCRI, il Direttore del SISP (o suo delegato) attiverà a sua volta, sulla base di una procedura interna prestabilita, il **Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione** nonché il **Servizio Veterinario** i quali procederanno secondo quanto previsto dal **"Piano particolareggiato dell'intervento per Il controllo degli alimenti e la tutela del bestiame"**, sulla base delle disposizioni del Prefetto di Vercelli, sentiti gli esperti presenti nel CCS e/o nel CCRI.

Il Direttore del SISP (o suo delegato) informerà sistematicamente dell'evoluzione della situazione il Direttore del Dipartimento di Prevenzione e la Direzione dell'ASL, analogamente il Direttore del Pronto Soccorso rispetto al Direttore Sanitario del Presidio Ospedaliero ed alla Direzione dell'ASL. Il compito del Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Chivasso è quello di assistere i feriti non contaminati trasportati dal SET 118.

2. PIANO PARTICOLAREGGIATO DELL'INTERVENTO PER IL CONTROLLO DEGLI ALIMENTI E LA TUTELA DEL BESTIAME: ASL TO4 e ASL VC

Il seguente piano è predisposto congiuntamente dai **Dipartimenti di Prevenzione** dell'ASL TO4 e dell'ASL VC il cui personale, dei Servizi interessati, svolgerà le attività stabilite.

Il coordinamento di queste attività è affidato all'ASL TO4, alla quale il personale dell'ASL VC farà riferimento per svolgere le attività in campo sul proprio settore di territorio, secondo tempi e modalità operative omogenee.

2.a Stato di preallarme

A seguito della dichiarazione dello “Stato di preallarme”, da parte delle figure individuate nel Piano di emergenza esterna Impianto Eurex SO.G.I.N. Saluggia (VC,) i Servizi interessati del Dipartimento di Prevenzione delle due AA.SS.LL., ognuno per le rispettive competenze, in attesa dei risultati delle misure radiometriche di controllo, provvederanno ad **allertare il personale necessario per le seguenti azioni/interventi**:

- a) controllo delle **acque potabili** (il controllo delle acque ad uso irriguo verrà svolto da ARPA)
- b) controllo degli **alimenti di origine vegetale a foglia larga, dei cereali, dei fagioli e degli alimenti di origine animale** prodotti nella zona di ricaduta dei radio isotopi per la limitazione e/o esclusione della loro utilizzazione e del loro consumo
- c) **protezione degli animali produttori di alimenti e controllo della loro alimentazione** con particolare riferimento agli animali da cortile evitando che possano razzolare sul terreno
- d) verifica del **censimento delle fonti di approvvigionamento dell’acqua potabile** (acquedotti pubblici e punti non legati ad acquedotti) utilizzando il sistema informativo regionale SIANPIEMONTE [<http://sian.reteunitaria.piemonte.it>]
Prefettura di Vercelli
Ufficio Territoriale del Governo
Ufficio di Protezione Civile
- e) **verifica dello stato di aggiornamento degli elenchi delle superfici agricole** utilizzate e della loro proprietà, estensione destinazione d’uso censite entro un raggio di 8 km dal sito mediante consultazione della banca dati dell’anagrafe agricola del Piemonte [<http://sistema.piemonte.it>] con la collaborazione dell’Assessorato Agricoltura della Regione Piemonte e dei Comuni interessati (da verificare al momento in quanto le tipologie di coltivazioni possono variare da un anno all’altro)
- f) **verifica dello stato di aggiornamento degli elenchi degli allevamenti di animali per la produzione di alimenti** (vedi punto 3) con l’indicazione della loro ubicazione e consistenza utilizzando il sistema informativo regionale ARVET [<https://arvet.reteunitaria.piemonte.it>]

2.b Stato di allarme

A seguito del passaggio allo “Stato di allarme” i Servizi interessati per le rispettive competenze provvederanno a:

- a) attuare in collaborazione con ARPA un programma straordinario di **monitoraggio radiometrico** (vedi punto 4) **su matrici ambientali ed alimentari** significative, che potrà estendersi fino ad una distanza di almeno 8 km intorno all’impianto, al fine di caratterizzare la eventuale contaminazione conseguente all’evento
- b) concorrere all’istruttoria per **predisporre eventuali provvedimenti restrittivi della produzione e del consumo di alimenti per uso umano ed animale** di produzione locale che, a seguito dei riscontri radiometrici sulle matrici ambientali ed alimentari di riferimento, potranno estendersi, in relazione anche alle condizioni meteorologiche ed al periodo stagionale, fino ad una distanza di almeno 8 km per i vegetali a foglia ed entro 1 km per il latte
- c) tali provvedimenti riguarderanno nello specifico:



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea



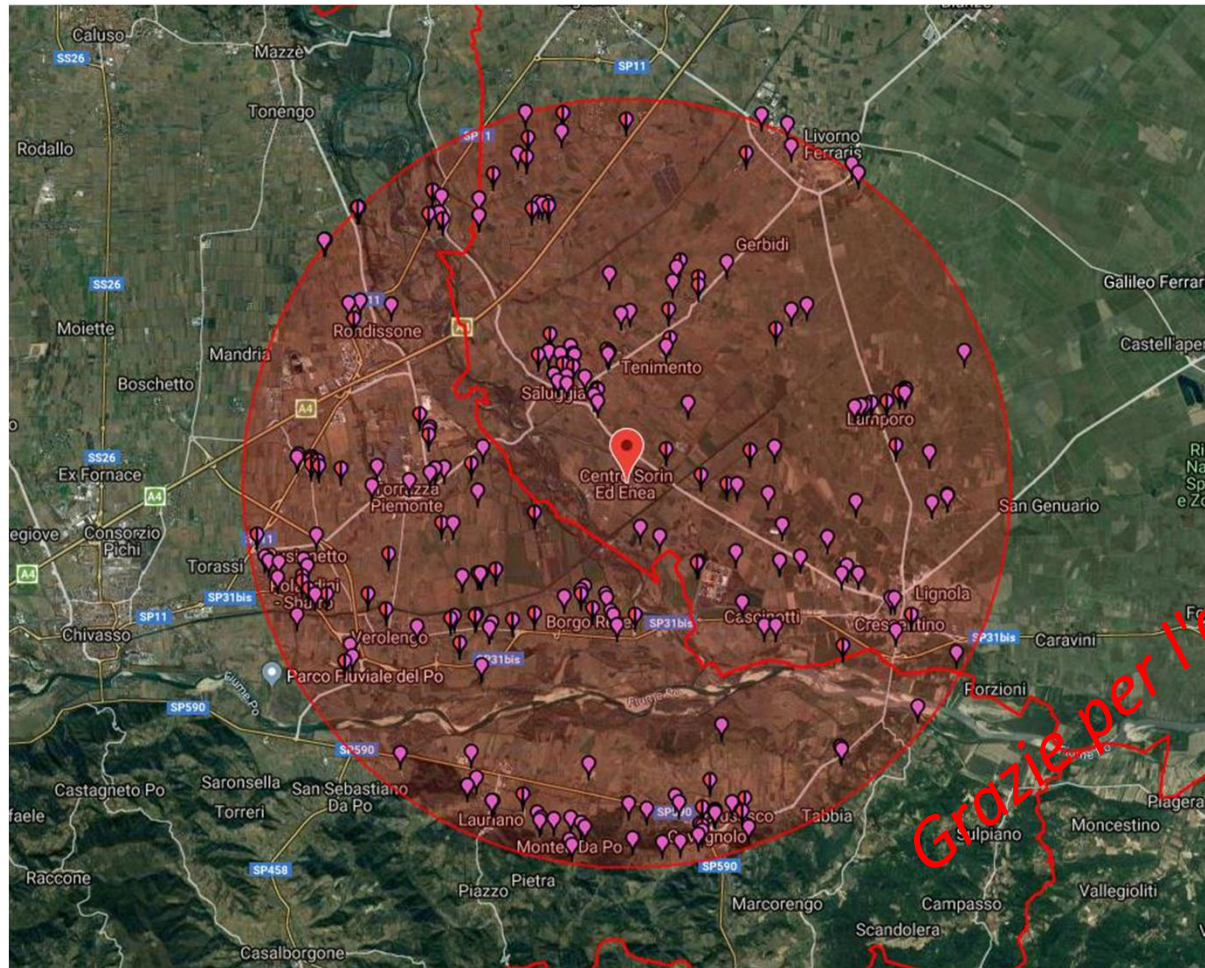
PREVENZIONE
PIEMONTE

- il **divieto di raccolta, vendita e somministrazione di prodotti agricoli locali contaminati** con le opportune distinzioni tra verdure fresche a foglia, altri vegetali e cereali
- la prescrizione alle aziende, che praticano la conservazione dei prodotti agricoli locali, di dare tempestiva comunicazione all'ASL competente dei **dati di identificazione dei lotti di produzione**, che si riferiscono alle partite di vegetali raccolti successivamente alla data di accadimento dell'incidente
- il **divieto di pascolo** nelle zone contaminate
- la **prescrizione di alimentare gli animali con foraggi conservati evitando la somministrazione con foraggi freschi** di sfalcio (si possono innanzitutto utilizzare mangimi e foraggi presenti nelle aziende, qualora ciò non sia sufficiente, conoscendo il numero e la localizzazione delle rivendite di mangimi per animali ed i fornitori esterni di foraggio si può far fronte alle necessità)
- il **divieto di consumo e di utilizzo del latte** prodotto nella zona interessata dalla contaminazione **per l'alimentazione umana e la caseificazione**; tale divieto va applicato comunque al latte e ai suoi derivati, prodotti e confezionati successivamente alla data di accadimento dell'incidente
- negli allevamenti di bovini ed ovicaprini da latte in cui la situazione non consenta la lavorazione del latte o l'invio del latte a centri di raccolta, **il latte potrà essere utilizzato per uso zootecnico** e in ultima istanza inviato alla termodistruzione
- il **divieto di macellazione suini ad uso privato presso il domicilio**
- il **divieto di consumo di uova** prodotte nella zona interessata dalla contaminazione
- il **divieto di raccolta e consumo del miele**
- il **divieto di spostamento degli animali**, anche a scopo di macellazione, dalla zona interessata valutando la **possibilità di allestire stalle comuni** tenendo in considerazione anche la possibilità di mantenere gli animali all'aperto.



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea



Mappa 1: distribuzione della popolazione zootecnica nell'area di 8 km